

Zeitschrift: Arbido-R : Revue
Herausgeber: Vereinigung Schweizerischer Archivare; Verband der Bibliotheken und der Bibliothekarinnen/Bibliothekare der Schweiz; Schweizerische Vereinigung für Dokumentation
Band: 6 (1991)
Heft: 1

Rubrik: Sie haben das Wort = Page blanche à...

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

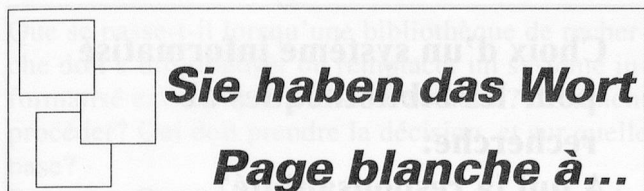
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



... Pierluigi Borella
Biblioteca regionale
Viale Stefano Franscini 32
6500 Bellinzona

Due progetti per il Ticino

Il redattore di ARBIDO-R mi scrive dicendomi, con squisita cortesia, che sarebbe lietissimo di poter inaugurare questa nuova rubrica con un testo di un collega ticinese. Lo ringrazio per questo gesto di fiducia, che cercherò di non tradire, anche se temo che la sua speranza di leggere «une idée, une émotion, un souci professionnel» andrà almeno in parte delusa: siccome in me prevale, soprattutto in questo momento, il «souti professionnel», mi sento costretto a banalmente approfittare di questo spazio per offrire ai colleghi che si daranno la pena di leggerle, alcune informazioni su due progetti che stanno ormai prendendo corpo in Ticino, e che naturalmente riguardano il settore delle biblioteche.

Nelle prossime settimane il Parlamento cantonale discuterà, e verosimilmente approverà, il progetto di «Legge delle biblioteche», che il Consiglio di Stato gli ha proposto alcuni mesi fa.

Il disegno di legge, che in parte codifica situazioni maturate negli scorsi anni, mira a un decisivo miglioramento e potenziamento del settore, anche per recuperare i ritardi accumulati da un paese che non ha, per ragioni diverse, una grande tradizione bibliotecaria. Esso si fonda su alcune idee-forza, come quella di un *servizio pubblico* che si rivolge veramente a *tutti*, e che quindi deve essere diffuso sul territorio ed offrire prestazioni volte a soddisfare ogni esigenza di informazione, di documentazione e anche di svago, senza cedimenti a favore della teatralità e dell'esibizionismo; oppure l'idea della collaborazione intesa come *messa in comune delle risorse* che la collettività mette a disposizione del servizio, con particolare attenzione e un forte impegno per collaborazioni extracantonali (il Ticino è una delle sette *parties* di RERO, ed in questo contesto opera per la realizzazione, in un futuro non troppo lontano, dell'interconnessione fra sistemi informativi italiani e svizzeri); oppure ancora l'idea che la *razionalizzazione* della gestione bibliotecnica sia una delle condizioni fondamentali della

sopravvivenza del servizio bibliotecario, facilmente esposto alle intemperie delle difficoltà finanziarie ricorrenti e inevitabilmente segnato dal continuo aumento dei costi. Sul piano normativo, queste scelte di principio si traducono, ad esempio, nella creazione del *SISTEMA BIBLIOTECARIO TICINESE (SBT)*, che poggia su quattro «biblioteche pubbliche» (il riferimento alla Public Library è esplicito), situate in località strategicamente significative per la distribuzione della popolazione ticinese (Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio) e su altre biblioteche ed altri servizi informativi che possono avere diverse funzioni (scolastiche o specializzate, ad esempio) o diverso statuto giuridico (statali, comunali, private). E' pure giuridicamente regolato il «governo» del SBT – affidato al Collegio dei direttori delle biblioteche pubbliche – il quale, senza nulla togliere all'autonomia di funzionamento dei singoli istituti, ha compiti di coordinamento, di gestione del sistema di automazione e dei collegamenti cantonali ed extracantonali, e di formazione del personale di biblioteca.

Coerentemente con lo spirito di questo disegno di legge – per arrivare al secondo argomento –, acquisita, negli scorsi anni, la convinzione che occorresse costruire a Bellinzona una nuova sede per l'Archivio cantonale e per la Biblioteca («regionale» fino all'entrata in vigore della nuova legge), si sta per avviare la realizzazione di un progetto architettonico, nel quale è presente la preoccupazione di riunire, in un unico edificio, istituti con contenuti e compiti diversi nel campo dell'informazione e della documentazione: archivio, biblioteca, ufficio musei, ufficio dei monumenti storici. L'obiettivo è di integrare questi servizi in una struttura informativa unitaria, che offra all'utente, a qualunque utente, l'accesso unico e immediato all'insieme dell'informazione disponibile, indipendentemente dal supporto, e che favorisca una notevole razionalizzazione della gestione dei materiali e dei servizi. Il progetto è opera dell'architetto Luca Ortelli, un giovane ticinese di formazione italiana. Uscito vincitore, con un giudizio assolutamente unanime della giuria, da un concorso di architettura che ha visto la presentazione di 29 progetti, l'arch. Ortelli è riuscito, unico fra tutti, a proporre una soluzione architettonica in perfetta sintonia con la richiesta di fondo del bando di concorso, nel quale al progettista si chiedeva di «valorizzare e tradurre attraverso il linguaggio architettonico un'idea unitaria di cultura», richiesta poi precisata così: «*Concretamente, l'architetto, nel rispetto delle autonomie interne e della differenziazione delle attività, deve pensare i singoli istituti come manifestazione ed espressioni interdipendenti di un unico organismo culturale, e l'insieme come struttura informativa unitaria, articolata nelle funzioni specifiche di ogni componente*». Il progetto dell'arch. Ortelli, che fa riferimento all'architettura analoga e quindi si discosta dalla tendenza

ticinese, ha provocato reazioni, anche scomposte, di una parte della corporazione degli architetti locali. Per fortuna, l'autorità politica cantonale non si è lasciata impressionare: la straordinaria intelligenza del progetto dell'arch. Ortelli, che ha corso il rischio di essere sacrificata sull'altare di un modesto ideologismo, potrà perciò essere toccata con mano fra qualche anno, quando lettori, ricercatori e curiosi avranno alla nuova sede dell'Archivio cantonale e della Biblioteca pubblica di Bellinzona.

Choix d'un système informatisé pour les bibliothèques de recherche: A qui la responsabilité?

La situation au Danemark vue dans une optique suisse

*Mogens Sandfaer
Annette Winkel-Schwarz*

Les bibliothèques de recherche suisses sont confrontées à des décisions importantes en matière d'informatisation et de coordination sur le plan national. Peut-on coordonner les plans de développement déjà existants ou faut-il trouver de toutes nouvelles solutions et établir une planification centralisée?

Au Danemark, les tentatives de coordination technologique ont été à l'ordre du jour pendant des années. L'article essaie de comparer la situation dans les deux pays. A la Bibliothèque Nationale de Technologie du Danemark, prise en exemple, qui vient de passer à un système «de 3^{ème} génération», on discute sur le fait de savoir s'il est souhaitable d'imposer un système standard sur le plan national ou d'accorder aux bibliothèques la liberté de choisir la meilleure solution en fonction de leurs besoins.

Die schweizerischen Forschungsbibliotheken stehen vor wichtigen Entscheidungen auf dem Gebiet der Automatisierung und Koordination auf nationaler Ebene.

Lassen sich die bereits bestehenden Entwicklungspläne koordinieren oder muss man ganz neue Lösungen anstreben und eine zentrale Planungsstelle einrichten?

In Dänemark standen Versuche der technologischen Koordination während Jahren auf der Tagesordnung. Im Artikel wird die Situation in beiden Ländern miteinander verglichen. Bei der Danmarks Tekniske Bibliotek (DTB), die als Beispiel ausgewählt wurde, ist man eben zu einem System der dritten Generation gelangt. Es wird darüber gesprochen, ob es wünschenswert ist, ein Standardsystem auf nationaler Ebene einzurichten, oder ob die Bibliotheken die Freiheit haben sollen, die beste Lösung zur Abdeckung ihrer Bedürfnisse zu wählen.

Le biblioteche svizzere di ricerca sono confrontate con decisioni importanti relative all'informatizzazione e al coordinamento su piano nazionale. E' possibile coordinare i piani di sviluppo già esistenti o bisogna studiare nuove soluzioni e attuare una pianificazione centralizzata?

In Danimarca, i tentativi di coordinamento tecnologico sono stati all'ordine del giorno per diversi anni. L'articolo cerca di confrontare la situazione nei due paesi. Un esempio è la Biblioteca nazionale danese di tecnologia, che ha appena introdotto un sistema «della terza generazione», sta valutando l'opportunità di imporre un sistema standard a livello nazionale o di dare alle biblioteche la facoltà di scegliere la soluzione migliore in funzione dei loro bisogni.